



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE IV - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-COORDINAMENTO ASSETTO TERRITORIO PROTEZIONE BELLEZZE NATURALI

REGISTRO GENERALE N. 1016 del 13/08/2019

Determina del Responsabile N. 83 del 13/08/2019

PROPOSTA N. 1156 del 07/08/2019

OGGETTO: Comune Ascoli Piceno - Procedura Verifica Assoggettabilità art. 12 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed art. 2.2 D.G.R. Marche n.1813/2010 relativa al Piano particolareggiato esecutivo Zona 17-C sub-ambiti 17C-1 e 17C-2..

Stante l'assenza del Dirigente;

Visto il decreto del Presidente n. 86 del 06.08.2019, con il quale è stata disposta la sostituzione dei Dirigenti dei Servizi;

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che il Piano particolareggiato in oggetto proposto dal Comune di Ascoli Piceno, quale Autorità procedente, è sottoposto alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 5 della legge n.106/2011 di modifica dell'art. 16 della legge n.1150/1942;

Vista la richiesta avanzata dal Comune di Ascoli Piceno, con nota prot. n. 36516 del 17.05.2019, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con protocollo n.12029 del 21.05.2019, di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al Piano particolareggiato esecutivo relativo alla zona 17-C – sub Ambiti 17C-1 e 17C-2 “Zona Commerciale-residenziale-direzionale” in attuazione dell'art.28 delle N.T.A. della Variante al PEEP e PPE per il Contratto di Quartiere II;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed Assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 01/08/2019 che viene di seguito riportato integralmente:

PREMESSA

Con nota prot. n. 36516 del 17.05.2019, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con protocollo n.12029 del 21.05.2019, il Comune di Ascoli Piceno, in qualità di autorità

precedente, ha inizialmente trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al Piano attuativo di cui in oggetto, comunicando che tutti gli elaborati relativi alla procedura di cui sopra erano visionabili su un apposito link creato sul sito istituzionale del Comune ed indicando altresì i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

Con nota prot. n. 12894 del 31.05.2019 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii e ha comunicato il link da consultare per prendere visione degli elaborati per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D. lgs.152/06 e ss.mm.ii..

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e dalla lettera c) del 2° comma dell'art.2.2 della DGR 1813/2010 è stato richiesto il parere ai seguenti SCA:

- ASUR Marche Area Vasta n.5;
- Servizio Tutela Ambientale Provincia di Ascoli Piceno;
- Servizio Genio Civile Regione Marche;
- AATO n. 5 Marche sud;
- CIIP S.p.A...

PARERI SCA :

Il piano particolareggiato in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

L'AATO n.5 con nota del 07.06.2019 prot.n. 1268, ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame:

“Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la pratica consiste in un piano particolareggiato Esecutivo di superficie complessiva pari a 29.387,30 metri quadrati con una volumetria massima assentita pari a 34.830 m³ (244 A.E. insediabili) in riduzione rispetto alle previsioni del P.R.G. approvato;

Rilevato che l'area oggetto della citata Variante è interna all'agglomerato di Ascoli Piceno così come individuato dalla Regione Marche con DAALR 145/2010 che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche;

Evidenziato che il vigente Piano Regolare, approvato con Deliberazione Consiliare n. 2/2016, risulta essere stato sottoposto a parere preventive dell'AATO e del Gestore del S.I.I. e pertanto le aree inserite nel P.R.G. sono state esaminate alla luce delle infrastrutture del S.I.I.;

Richiamato, a tal proposito, il parere dell'Autorità per l'area in questione:

ASA 6 – PEEP E PPE Monticelli Contratto di quartiere II

A tal proposito si evidenzia che, pur trattandosi sostanzialmente di interventi all'interno del quartiere già urbanizzato di Monticelli, si ritiene necessario analizzare di volta in volta le singole aree per poter esprimere i relativi pareri sul sistema idrico integrato al fine di verificare la correttezza degli allacci idrici e fognari;

Richiamate le prescrizioni riportate nel parere della CliP Spa prot. 2019014246 del 04.06.2019 in merito alla succitata citata verifica di assoggettabilità a VAS dell'area ASA6:

- *l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche di distribuzione esistenti presenti nella zona, in particolare dalla tubazione in ghisa sferoidale DN 400 posta in viale dei Platani;*
- *gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale DN 400 esistente lungo viale dei Platani che adduce i liquami al depuratore esistente subordinato alla verifica della capacità idraulica residua dell'impianto di depurazione interessato al momento dell'intervento;*
- *al momento il depuratore interessato denominato "Marino" (DEPUR00044) ha la capacità residua sufficiente per accogliere il nuovo carico organico ed idraulico;*
- *la rete di raccolta delle acque bianche dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e dal reticolo fognario acque bianche esistenti e dovrà recapitare direttamente al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall' ATO 5- Marche Sud. Si ricorda che la disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i.*

Tutto ciò premesso, questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dal SUAP ed il parere della CIIP S.p.A, esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'esclusione della V.A.S., ai sensi comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06, della procedura di "Piano Particolareggiato Esecutivo Zona 17-C - Sub. Ambiti 17C-1 e 17C-2 "Zona Commerciale- Residenziale- Direzionale" con le seguenti **PRESCRIZIONI**:

- **fornitura di acqua potabile:** rispetto le prescrizioni tecniche del Gestore CliP Spa.
- **scarico di acque reflue domestiche, assimilate e industriali:** allaccio alla rete fognaria pubblica secondo le prescrizioni impartite dal Gestore al momento dell'allaccio;
- **scarico delle acque meteoriche:** la rete di raccolta dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condottata presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione dalla CIIP Spa in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. La disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i...
- **eventuale spostamento degli impianti tecnologici** (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente."

Il CIIP S.p.A. con nota prot.n. 2019014246 del 04.06.2019 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame:

“In riscontro alla Vostra nota prot. n. 12894 del 31.05.2019, prot. CIIP n. 14155 del 31.05.2019, contenente la richiesta di parere ai sensi del comma 2 dell'art.12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i di cui in oggetto, questa Azienda esaminati gli elaborati tecnici trasmessi e così come già notificato con parere preventivo prot. CIIP no 15912 del26.05.2016, con la presente comunica che:

- l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche di distribuzione esistenti presenti nella zona, in particolare dalla tubazione in ghisa sferoidale DN 400 posta in viale dei Platani;*
- gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale DN 400 esistente lungo viale dei Platani che adduce i liquami al depuratore esistente subordinato alla verifica della capacità idraulica residua dell'impianto di depurazione interessato al momento dell'intervento;*
- al momento il depuratore interessato denominato "Marino" (DEPUR00044) ha la capacità residua sufficiente per accogliere il nuovo carico organico ed idraulico;*
- la rete di raccolta delle acque bianche dovrà essere totalmente indipendente dai reticolo fognario acque nere e dal reticolo fognario acque bianche esistenti e dovrà recapitare direttamente al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall'ATO 5- Marche Sud. Si ricorda che la disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i.*

Poiché gli interventi si svilupperanno su un arco temporale non ancora definito. all'atto dell'urbanizzazione andranno riverificate le condizioni relative all'esercizio idrico potabile e al sistema fognario-depurativo, con particolare riferimento alla capacità residua del depuratore interessato denominato Marino (DEPUR00044) e di volta in volta verranno fornite indicazioni puntuali circa il collettamento dei reflui di acque nere, acque meteoriche e acquedotto.

Nel caso in cui all'interno degli edifici siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; il convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella fognatura in argomento è subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata dal SUAP competente per territorio e dietro parere vincolante di questa azienda che rimane titolare dell'endoprocedimento.

Nel caso in cui i lavori andranno ad interessare condotte idriche e fognarie esistenti, le proprietà dovranno, a propria cura e spese, spostare e/o adeguare le infrastrutture interessate concordando preventivamente i lavori con questa azienda.

Ulteriori dettagli tecnici verranno forniti allorquando le singole proprietà lattizzanti inoltreranno idonee richieste per l'ottenimento del nulla osta definitivo all'esecuzione dei lavori di estensione della rete idrica e fognaria ed allaccio alla rete idrica e fognaria esistente corredando la pratica di tutta la documentazione necessaria.

Il presente parere è subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia essendo l'intervento all'interno dell'agglomerato di ASCOLI con particolare riferimento alla Direttiva 91/271/CEE ed al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche.”

il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell' ASUR area vasta n. 5 con nota prot n.41696 del 05/06/2019 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame:

“Con riferimento alla richiesta in oggetto assunta al registro generale di protocollo ASUR in data 31.05.2019 con il n. 0040077, inerente la Verifica di Assoggettabilità a VAS (Screening) per il Piano Particolareggiato Esecutivo Zona 17-C Sub Ambiti 17C-1 e 17C-2 “Zona Commerciale-residenziale-direzionale” in attuazione dell’art.18 delle N.T.A. della variante al PEEP e PPE per il Contratto di Quartiere II del Comune di Ascoli Piceno esaminata la documentazione depositata su supporto informatico, considerato che trattasi di una zona già notevolmente urbanizzata e fornita di tutti i servizi necessari e che le acque reflue provenienti dai fabbricati di progetto sono, come dichiarato nella relazione tecnica, “assimilabili ai domestici” si esprime, sotto il profilo igienico sanitario e per quanto di competenza, parere favorevole all’intervento edilizio proposto.”

Il Servizio Genio Civile della Regione Marche con nota prot n.16428 del 17/07/2019 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame:

“È stata esaminata ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 380/01 e per le valutazioni sulla Compatibilità Idraulica (art. 10 L.R.22/2011), la documentazione inviata dalla Provincia di Ascoli Piceno con nota n. 12894 del 31 maggio u. s. ed assunta al protocollo regionale n. 677812 del 3 giugno u. s.

Alla richiesta di parere, sono allegati:

- gli Elaborati tecnici (a firma dell’ing. Filiaggi);*
- la Relazione geologica, la Verifica di Compatibilità Idraulica asseverata, la Relazione d’Invarianza Idraulica (redatte dal dott. Zulli).*

Lo strumento attuativo in esame è relativo ad un Piano Particolareggiato esecutivo del Comune di Ascoli Piceno, riguardante due aree ubicate a Monticelli prospicienti l’Ospedale:

- Aree sub-ambito 17C-1 ricadenti nelle previsioni dei Programmi Innovativi in ambito urbano, denominati “Contratti di Quartiere II” ai sensi della Legge n. 21 dell’8/2/2001;*
- Aree sub-ambito 17C-2 non ricadenti nelle previsioni dei Programmi Innovativi in ambito urbano, denominati “Contratti di Quartiere II” ma normate dall’art.28 delle N.T.A.*

Visto l’art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380,

Visti i contenuti delle Circolari della Regione Marche n.14 e n.15 del 28 agosto 1990,

Viste le nuove Norme Tecniche delle Costruzioni emanate con il D. M. 17 gennaio 2018,

Viste la L. R. n. 22 del 23 novembre 2011 e la D. G. R. 53/2014.

In riferimento alla conformità geomorfologica (art. 89 del D. P. R. 380/2001)

Riscontrato che dall’esame del vigente Piano per l’Assetto Idrogeologico del Tronto, non risultano interferenze con gli ambiti cartografati.

Rilevato che nella Relazione geologica si specifica che, “l’area presenta una morfologia regolare possedendo buone condizioni di equilibrio, dovute alle caratteristiche granulometriche dei terreni alluvionali ed alla elevata resistenza al taglio del substrato”.

Rilevato che nella Relazione d’invarianza idraulica si specifica che, “secondo la Verifica del tempo di residenza idraulica, il sistema dimensionato è in grado di svuotarsi completamente con la sola dispersione in tempi ragionevoli facendo fronte a più eventi meteorici intensi consecutivi”.

Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole ai sensi dell'art.89 del D. P. R. 380/01 per il Piano Particolareggiato Esecutivo della Zona 17-C, di cui alla richiesta inoltrata dalla Provincia di Ascoli Piceno con nota n. 12894 del 31 maggio u. s. ed assunta al protocollo regionale n. 677812 del 3 giugno u. s., con le seguenti prescrizioni:

- ogni singolo intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliati studi geologici e geotecnici, al fine di caratterizzare puntualmente la locale stratigrafia e fornire al progettista i parametri geotecnici necessari per le verifiche previste nelle Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni, anche in relazione alla stabilità nei confronti della liquefazione;
- dai risultati ottenuti, dovranno essere stabilite le tipologie di fondazioni più idonee;
- tutti i progetti dovranno essere corredati anche dallo Studio del sistema per il mantenimento del principio dell'Invarianza idraulica, affinché il dimensionamento delle opere dovrà essere effettuato in relazione a tutte le superfici impermeabilizzate come previsto della D. G. R. n. 53 del 27 gennaio 2014;
- al fine di evitare il ristagno delle acque con conseguente scadimento delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni, dovrà essere assicurato il corretto scorrimento di quelle superficiali (sia in fase di cantiere che di esercizio) mediante opere che garantiscano la regirazione e l'allontanamento delle stesse.

Riguardo la Verifica di Compatibilità Idraulica ai sensi dell'art. 10 della L. R. 22/2011, per la trasformazione urbanistica proposta si concorda con il livello di approfondimento dell'analisi scelto ovvero quello di Verifica preliminare, in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della Verifica di Compatibilità Idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D.G.R. n.53 del 27 gennaio 2014.

La Verifica preliminare di Compatibilità Idraulica della trasformazione urbanistica, è stata effettuata mediante la redazione di apposita relazione da parte del dott. Zulli, che contempla i contenuti minimi previsti dalla D. G. R. n.53/2014.

Considerato che, "i terreni in questione sono posti ad una quota e distanza tali da non essere interessabili da potenziali fenomeni di allagamento del reticolo idrografico esistente e non sono allo stesso modo interessabili dalle dinamiche fluviali anche in un orizzonte temporale di lungo periodo".

Considerata inoltre la mancanza di notizie storiche relative ad esondazioni accadute in tempi passati che abbiano interessato le aree oggetto di trasformazione e considerato che le stesse aree non sono individuate come soggette a rischio esondazione né negli strumenti di pianificazione inerenti il rischio idraulico (nella fattispecie Piano stralcio di assetto Idrogeologico e Piano Regolatore Comunale) né in ulteriori studi, si ritiene la trasformazione urbanistica di che trattasi compatibile con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti nel territorio interessato.

L'intervento dovrà in ogni caso assicurare il perseguimento del principio di Invarianza idraulica, ai sensi della L. R. 22/2011 e secondo i criteri dettati dalla Delibera già richiamata. La verifica del rispetto di tali prescrizione è di competenza del Comune, Ente che rilascia il titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento.

Ove si preveda di realizzare nel corso d'acqua demaniale gli scarichi della rete fognaria a servizio delle nuove realizzazioni previste, gli stessi dovranno essere soggetti a concessione idraulica ai sensi del R. D. 523/1904 e L. R.05/2006, da parte della P.F. Tutela del territorio della Provincia di Ascoli Piceno previa autorizzazione idraulica all'esecuzione delle opera.

Le presenti valutazioni, dovranno essere allegate all'atto di adozione del Piano Particolareggiato Esecutivo."

il Servizio Ambiente della Provincia non ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame.

CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano particolareggiato esecutivo in esame di iniziativa pubblica, conforme al P.R.G. vigente, è inserito nel Contratto di Quartiere II per Monticelli.

La progettazione prevista dal piano attuativo in oggetto vedrà la realizzazione di un nuovo insediamento con varie destinazioni: i sub-comparti 17C-1 e 17C-2 avranno funzione residenziale, commerciale e direzionale variamente articolata, con annessi spazi e percorsi pubblici, parcheggi e zone verdi.

Gli interventi previsti riguardano pertanto nuove edificazioni (residenze, negozi, uffici) opere di urbanizzazione primaria e secondaria, viabilità e percorsi interni all'area, sistemazioni del suolo e della vegetazione.

Agli estremi dell'area sono posti due edifici specialistici, quello commerciale ad est e quello multifunzionale ad ovest, al centro è posta l'area residenziale costituita da due edifici articolati su cinque livelli con uno spazio pubblico aggregativo coperto e parcheggi interrati.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che il proponente e l'Autorità procedente è l'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno.

Gli interventi previsti risultano conformi al PRG, l'area non interferisce con zone in dissesto e/o esondabili vincolate dal PAI, non è interessata da ambiti definitivi di tutela del PPAR ma una porzione dell'area non interessata dall'edificazione ricade in una zona vincolata dal D.l. 42/2004 e ss.mm.ii.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare risulta conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

SCOPO ED IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il Rapporto Preliminare in esame è finalizzato alla procedura di analisi di screening. La fase di screening (procedura di verifica preventiva) serve a stabilire se il Piano attuativo deve essere accompagnato da un rapporto ambientale che ne approfondisca le potenziali criticità. La fase di screening verifica se le azioni previste dal Piano avranno verosimilmente un impatto significativo sull'ambiente e sulla salute pubblica. La fase di screening è da intendersi come preliminare all'avvio della procedura di VAS in quanto:

- consente di verificare se il Piano possa avere potenzialmente effetti significativi sull'ambiente;
- consente di determinare se è necessario condurre un'analisi ed una valutazione ambientale di maggiore dettaglio.

Il Rapporto Preliminare, pertanto, deve contenere una prima individuazione "dei possibili impatti ambientali significativi" a seguito dell'attuazione del Piano particolareggiato in esame (come prescritto dall'art.13 comma t del D.Lgs n.152/2006).

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Il Piano di lottizzazione essendo conforme al Piano Regolatore Generale, per il quale è stata eseguita la Valutazione Ambientale Strategica e quindi la relativa verifica di coerenza esterna con espressione del parere positivo con Determina del Dirigente dello scrivente Servizio n. 330 del 21/11/2014, pertanto esso di conseguenza risulta conforme alla legislazione ambientale di settore esistente ed ai Piani sovraordinati che fissano le strategie di sviluppo del territorio.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Anche per la definizione dell'ambito di influenza ambientale dell'intervento è stato fatto riferimento alle valutazioni eseguite in sede di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale, riprendendo i temi e gli aspetti ambientali con cui lo stesso interagisce, anche indirettamente, determinando impatti e cioè BIODIVERSITA', ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO, PAESAGGIO, ARIA, CAMBIAMENTI CLIMATICI SALUTE UMANA, POPOLAZIONE e BENI CULTURALI. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva da una individuazione sia delle interazioni tra le previsioni dell'intervento e l'ambiente sia delle interazioni tra le medesime previsioni ed alcune attività antropiche, denominate "settori di governo", da cui potrebbero avere origine impatti ambientali.

L'analisi dell'area in cui si inseriscono le previsioni di intervento (ambito di intervento) non ha fatto rilevare particolari emergenze o criticità ambientali.

La normativa vigente chiede quindi di delimitare l'ambito di influenza territoriale ovvero l'area entro cui potrebbero manifestarsi gli impatti derivanti dalle interazioni sopra identificate. In realtà, questa dipende strettamente dalla natura delle interazioni rilevate e dei conseguenti impatti, alcune, infatti, potrebbero determinare impatti estremamente localizzati (ad es. consumo di suolo) altre, invece, impatti "più estesi" (sistema mobilità). In considerazione della tipologia e delle dimensioni dell'ambito di intervento si ritiene opportuno identificare l'ambito di influenza territoriale con il quartiere di Monticelli nel quale l'intervento si realizzerà ed i quartieri vicini (Brecciarolo, Castagneti, Luciani).

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per ciascun tema o aspetto ambientale evidenziato come pertinente devono essere individuati gli specifici obiettivi di sostenibilità ambientale, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi. La scelta è stata fatta facendo riferimento al Rapporto Ambientale del Piano Regolatore Comunale, declinandoli in ragione delle diverse peculiarità quali/quantitative del Piano Particolareggiato in oggetto.

VERIFICA DI PERTINENZA

La verifica di pertinenza viene effettuata utilizzando la tabella di sintesi di cui all'Allegato II paragrafo 3 Linee Guida Regionali sulla VAS (D.G.R. n. 1813/2010), che serve ad evidenziare il livello di pertinenza del Piano rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

In questa fase vengono analizzati, per ogni tema ambientale individuato nell'analisi dell'Ambito di Influenza Ambientale del Piano, i suoi possibili impatti nell'Ambito di influenza territoriale, anch'esso individuato in precedenza, e la loro significatività.

Per ogni tema ambientale (Acqua, suolo e sottosuolo, Aria, Clima, Popolazione e salute umana, Paesaggio) e per il settore di Governo Rifiuti è stata redatta una scheda sintetica nella quale vengono presi in considerazione:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

DGR 1813/2010, l'Autorità Procedente dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;

- c) di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
- d) di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- e) di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INFRASTRUTTURE E SERVIZI A RETE
con funzione di Dirigente
del Servizio Pianificazione Territoriale
(Dott. Ing. Antonino Colapinto)**

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, li 13/08/2019

**IL DIRIGENTE
COLAPINTO ANTONINO**